



J. B. LANSING RADIANCE 103
L. 550.000 LA COPPIA

La rivoluzione in casa JBL

DIFFUSORE ACUSTICO: JBL RADIANCE 103.
COSTRUTTORE: JAMES B. LANSING SOUND
INC., 8500 BALBOA BOULEVARD P.O. BOX
2200, NORTHBRIDGE, CALIFORNIA 91329 - U.
S.A. DISTRIBUTORE: LINEAR ITALIANA, VIA
ARBE, 50, 20125 MILANO - TEL. 02/6884741.
GARANZIA: 5 ANNI. LIBRETTO D'USO: IN
ITALIANO, INGLESE, TEDESCO. REPERIBILI-
TÀ: OTTIMA. PREZZO MEDIO: L. 550.000 (LA
COPPIA).



JBL, JBL... JBL. Tentiamo per un attimo di tenere un conto dei numerosissimi modelli presentati da questa casa negli ultimi anni, vana ed inusitata impresa. Ci vengono in mente nomi e sigle, come Paragon, Lancer, Jubal, 4350 B, L 220, i «cubi», alias 4560 e gli «scivoli», ovvero le grosse trombe professionali a caricamento posteriore, le forme inconsuete delle Prima ed Acquarius. Tutti oggetti di autore, forse nemmeno disegnate dalla stessa mano, ma sempre con qualcosa che ne facesse chiaramente trasparire l'appartenenza ad una ormai antica e nobile famiglia.

Ed è davvero la prima volta che ci cogliamo a cercare sul pannello frontale quella sigla di tre lettere su fondo rosso, la prima volta che un diffusore JBL ha bisogno di portare chiaramente scritto quel nome per poter essere identificato come tale, ed il fatto ci fa una certa impressione. Non che JBL non abbia mai prodotto modelli economici, e di successo e competitivi, anzi: linea, componenti, suono e difetti ne hanno però sempre tradito la firma, anzi forse proprio questi ultimi più di qualsiasi altra cosa. E proprio i difetti, gli inevitabili limiti delle casse di categoria più economica, fanno di questa serie Radiancance un caso a parte nella lunga storia della JBL. Create infatti con il chiaro intento di allargare il numero dei soci del club JBL, le radiancance hanno mantenuto la promessa in termini economici, con un «suono» però di scuola assai diversa, «della costa dell'Est» in un certo senso, un suono morbido, mai aggressivo, da monitor, e così anche più lontano dall'ascoltatore e meno definito.

Una piccola rivoluzione in casa JBL, che ha però una sua controparte anche, sorprendentemente, a livello dei grandi monitor da studio, con i nuovi sistemi a due vie dalla piccola tromba radiale disposta verticalmente. Così ecco le Radiancance 103, modello intermedio, a tre vie, di costo molto ragionevole ma con certe pretese in fatto di prestazioni. Semplice il mobile, di dimensioni medie, con appena un poco di assorbente all'interno, come è sensato fare solo con le casse reflex. Semplici anche i componenti, imperveriti dalle flange circolari di plastica che contornano mid, woofer e condotto del reflex, posto questo, e con vantaggio, sul pannello frontale.

Pur con l'apparenza dimessa che viene loro dai cestelli in lamiera e dai piccoli magneti, i componenti della R 103 sono tuttavia ben realizzati, se si considera la categoria del diffusore. Il woofer soprattutto, con una bobina di 38 mm di diametro avvolta su supporto di Nomex, un insieme decisamente più robusto che in molti concorrenti europei. Corrugati, anche se leggeri, i coni, con sospensioni insolitamente morbide.

Un reflex anomalo

Tra le grandi curiosità che ci ha suscitato questo diffusore c'è quella di capirne la logica dell'allineamento dei parametri del woofer e della cassa. Un woofer

dalle sospensioni morbide, e tuttavia leggero, non particolarmente frenato ma efficiente, in una cassa piccola ma accordata assai in basso (presso i 30 Hz, stando alla curva di impedenza) sono elementi per molti versi contrastanti, dai quali insieme deriva una curva di risposta tra le meno consuete, che tuttavia siamo tra i pochi a guardare con un vero interesse, perché in grado, a nostro parere, di compensare, con la depressione centrata su 200 Hz, una delle più fastidiose enfasi da errato posizionamento del diffusore, responsabile del suono cupo di quasi tutte le casse di forma tradizionale negli ambienti domestici. Considerato infatti che un simile allineamento ha reso possibile l'ottenimento di una efficienza, oltre 90 dB per un Watt, decisamente alta visti i componenti, e che l'enfasi presso i 70 Hz visibile nella curva di risposta presa in ambiente può non esser così accentuata qualora in pratica ci si allontani da pareti riflettenti, ne traiamo un giudizio non del tutto negativo.

Contenute le distorsioni, meno nel midrange, mentre l'impedenza si mantiene fedelmente nei valori promessi.

Nel complesso tutte le misure confermano un diffusore nella media, ma efficiente, non enfatizzato in alto e con un estremo inferiore dalla fisionomia tutta particolare, da sentire per giudicare.

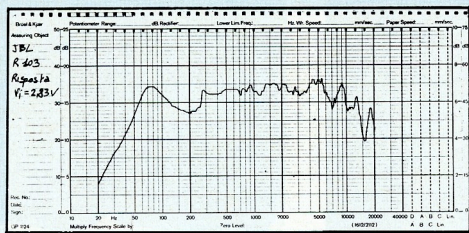
Fabrizio Calabrese

In breve il test della JBL Radiancance 103

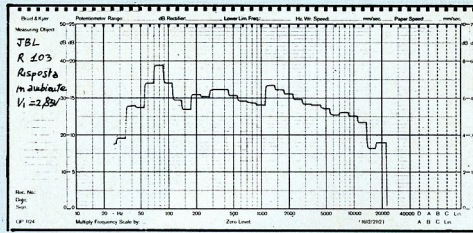
ESTETICA:	<i>Dimessa per la tradizione JBL, conforme alla concorrenza.</i>	8
COSTRUZIONE:	<i>Molti i compromessi, dato il prezzo di acquisto. Cestelli e flange, poveri all'aspetto, non inficiano però le prestazioni.</i>	7
PRESTAZIONI:	<i>Tutte molto equilibrate, non presentano dati di record. Sufficiente il comportamento della cassa alle nuove misure dinamiche.</i>	7
ASCOLTO:	<i>Il suono esce con facilità, e non varia in ambienti diversi. Resa aggressiva della musica pop-rock. Limitazioni timbriche per la classica.</i>	8
PREZZO:	<i>E una cassa molto richiesta dal pubblico che ne ha decretato un buon successo commerciale.</i>	9

39/50

Le misure



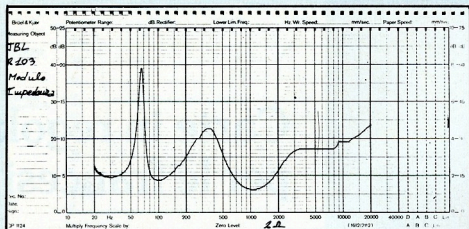
Sull'asse



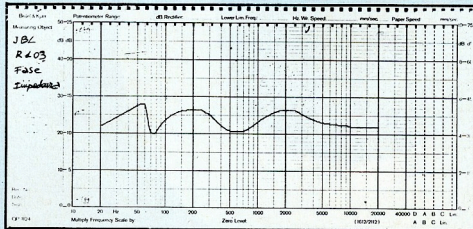
In ambiente

Risposta in frequenza

Limitata ad entrambi gli estremi, con equilibrio, la risposta delle R-103 è regolare più in ambiente che in camera anecoica. Difficile a controllarsi il picco presso gli 80 Hz, meno importante la depressione sui 200 Hz, a volte addirittura utile.



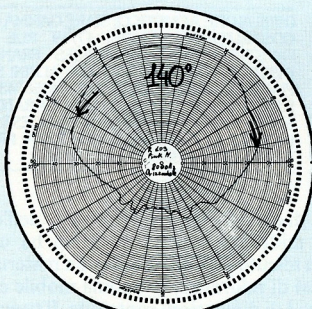
Modulo



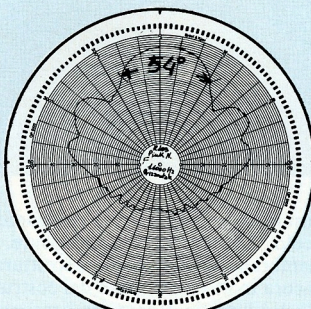
Argomento

Impedenza

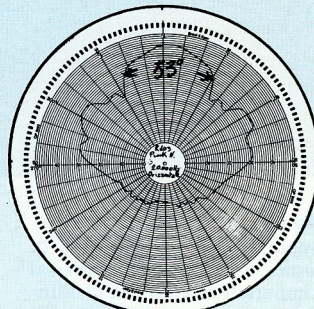
Mai inferiore a 4 ohm l'impedenza, che in media tende a 6 ohm. Contenuto l'argomento.



8.000 Hz



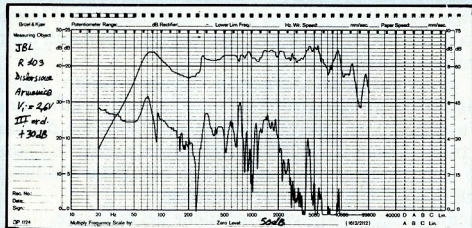
16.000 Hz



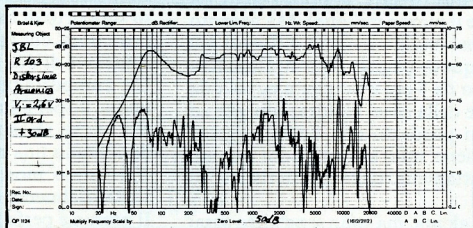
20.000 Hz

Dispersione orizzontale

Diagrammi polari non dei più ampi, ma con lobi laterali simmetrici e di grande ampiezza, che in parte sopperiscono alla direttività del tweeter in carta.



Terza armonica



Seconda armonica

Distorsioni

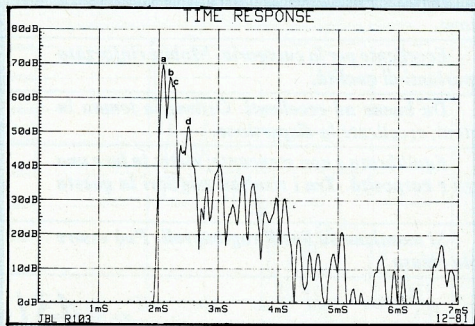
Non alte le distorsioni, soprattutto la terza armonica all'estremo inferiore, un ottimo risultato nella categoria del diffusore.

Livello a 1 metro
2.83 volt. rumore rosa

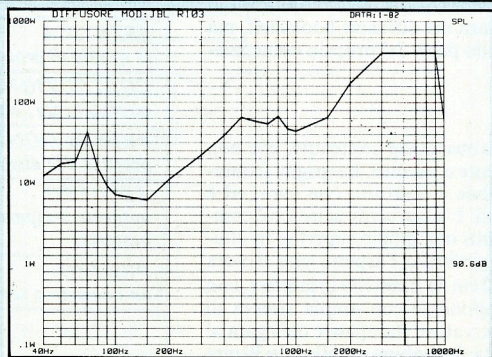
90,6 dB

Efficienza

Ottimo valore, adatto a consentire l'espressione di una buona dinamica.



Risposta nel tempo



Potenza istantanea massima

Come accade spesso con trasduttori a cono, il midrange (c) è l'anello più debole della R-103 per ciò che concerne la risposta nel tempo. In particolare si nota una vivace riflessione del grosso anello di fissaggio (d) che però non impedisce al sistema di ben smorzarsi in meno di un millisecondo (0,96 mS). Anche il tweeter (a), sempre a carta, risente più dei modelli a dome delle dimensioni della membrana (b).

Altro diffusore molto efficiente, quindi di sicuro effetto ad una commutazione diretta. Un allineamento non perfetto del sistema risonante (reflex) ne limita la tenuta in potenza in gamma bassa. Come al Solito la JBL si rivolge ad un certo tipo di clientela che ama il suono che esce con facilità dai diffusori, anche se leggermente colorato da contenuti armonici.

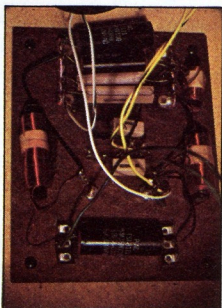
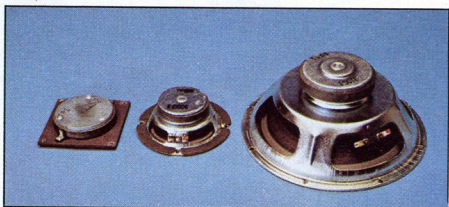
JBL R-103

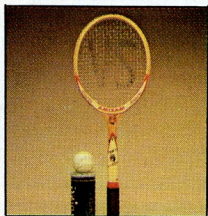
1 - Anteriormente gli altoparlanti si presentano molto bene, secondo lo stile della JBL. I coni di woofer e midrange presentano delle nervature di irrigidimento; il tweeter è del tipo a cono con piccola cupoletta centrale, di funzionamento assai simile ad un dome. I cestelli di woofer e midrange sono in lamiera stampata, i gruppi magnetici esigui.

2 - L'interno è parzialmente riempito con assorbente acrilico.

3 - Tipicamente americano il montaggio su basetta in masonite. Le tre bobine sono avvolte su nucleo in ferrite.

4 - Un selettore a tre posizioni consente di aumentare o diminuire l'efficienza del tweeter. I morsetti «rotatori» sono i tipici JBL.





J.B.
Lansing
R 103

Sarà perché i concorrenti sono tutti abbastanza agguerriti, perché l'ambiente poco si addice alle caratteristiche di emissione delle 103, ma tant'è: la Radiance (sognando i monitor JBL) deludono. Malgrado l'efficienza decisamente elevata, non si dimostrano casse effervescenti, anzi. Il suono appare spesso scatolare e nasale, anche se non a livelli tali da risultare fastidioso. Anche alzando maggiormente il volume la situazione rimane sostanzialmente immutata. La buona capacità sonora (l'efficienza è elevata, come pure la potenza sopportabile) non è sufficiente a sollevare di molto la situazione. Il pianoforte è un po' troppo cupo, manca la luminosità, mentre le voci sono opache e costrette dentro la cassa. Tutta la gamma media ed alta risulta piatta, certamente non da JBL. Solo il basso si difende bene, con una resa abbastanza secca e frenata che risulta spesso molto piacevole. Però ci sembra un po' troppo poco per un diffusore il cui nome è sinonimo di «monitor»; «presenza», spettacolarità. Ma probabilmente, dobbiamo confessarlo, la nostra severità di giudizio deriva proprio dalle aspettative deluse dal n. 1 negli studi d'incisione di tutto il mondo. G.C.

La prima impressione sul suono delle R 103 è che esso produca ben poca fatica di ascolto, da una parte per la presenza e la non alta distorsione in gamma medio-bassa, dall'altra per la tendenza del tweeter a rimanere in secondo piano. Così, ascoltando *Breakfast in America*, dei Supertramp, apprezziamo il sax ed in generale il calore del suono di queste casse, cui in una certa misura contribuisce anche l'enfasi all'estremo inferiore della risposta. Anche la voce di Thelma Houston tende ad esser posta in evidenza dalla R 103, cui però manca qualcosa in gamma bassa, sia in termini di risposta che di pulizia del suono. Considerata tuttavia la categoria del diffusore e la componentistica dobbiamo riconoscere che la resa delle percussioni di *Hot Stix* è tutt'altro che sfavorevole, posto di aver compensato con il posizionamento del diffusore all'andamento anomalo della risposta in gamma bassa. Ancora morbida la resa generale, con i piatti nettamente in secondo piano, un suono che personalmente apprezziamo. Le *Suites* di Holst rivelano una buona resa delle R 103 nella riproduzione della bassa orchestrale e degli strumenti dei registri medio-bassi. Mancano i bassi profondi. F.C.